

8 dicembre - Immacolata Concezione della B. V. Maria A - B - C



*Ecco la serva del Signore:
avvenga per me secondo la tua parola. (Lc 1,38)*

Prima lettura

Gènesi 3,9-15.20

(Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,) il Signore Dio lo chiamò e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?". Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato".

Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno".

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Seconda lettura

Efesini 1,3-6.11-12

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio".

Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Meditazione

Non dobbiamo ingannarci. Nella festa dell'immacolata concezione noi celebriamo il primo istante dell'esistenza di Maria come una meravigliosa primavera della grazia, ma questo non significa affatto che Dio giochi capricciosamente con la legge della solidarietà umana nel peccato. Dichiarando dopo matura riflessione che la Vergine non ha mai perduto l'innocenza originale, e che è la nuova Eva, la chiesa non fa altro che affermare la condizione di salvezza integrale di colei che doveva diventare la madre del salvatore, redenta prima di ogni altra creatura in maniera eccezionale ed unica, in considerazione dei meriti del suo figlio.

Destinata da Dio a un ruolo straordinario ed esclusivo nella storia della salvezza, Maria fruisce più profondamente di chiunque altro dei frutti della redenzione. Per una donna che sarebbe diventata la madre dell'uomo-Dio, non c'era preparazione migliore del vedersi preservata, alle radici stesse del suo essere, dalla lacerazione introdotta nel mondo dal peccato. Colmata di grazia fin dal suo concepimento, la Vergine gode di una profonda unità della persona, che la pone in perfetta sintonia col figlio e che farà di lei, nel vero senso della parola e in totale dipendenza del Cristo, la madre della grazia divina.

Tutta la sua vita non fu che una lunga fedeltà a una vocazione iniziata in modo così meraviglioso: "Ti saluto, o piena di grazia!". È già una gioiosa notizia per il mondo intero l'ottimistica certezza che, nell'universo della salvezza, "la mano di Dio non ha cessato il suo movimento che scrive con noi sull'eternità con linee brevi o lunghe" (Claudel). Da dove verrebbe, altrimenti, la luce che illumina il volto di colei che sola può dire, al contrario di S. Paolo (Rm 7,19): "Io compio il bene che voglio, e non il male che non voglio"?